

282¹

1527 del mese di Zugno.

Serenissime etc.

Questi superiori zorni se levò fama in questa fidelissima città di Vostra Serenità, come alcuni discoli gioveni andagando de compagnia a spasso al tempo dela notte per diverse contrate de essa città, erano stati alditi a biastemar in modo de letanie, zioè che uno de essi compagni profereva una crudele et atrocissima biastema contra l'Onnipotente Redemptore nostro, seu contra la Immaculata et purissima madre, *vel* altri santi, et uno altro suo compagno li respondeva *ora pro nobis*, procedendo a questo modo, et diversificando la biastema ogni volta. Il che essendone pervenuto ale orecchie, parendone tal cosa abominevole *ac* provocativa de la tremenda ira de la Divina Maestà, et per questo digne di grande censura, facessimo diligente inquisitione sopra questa materia, et hessendo venuti nele forze nostre alcuni sopra li quali pareva che cascasse suspition di tal cosa, fatta ogni debita experientia, niente di mancho cosa alcuna circa tal caso si è scoperta. Il che intendendo questa sua divotissima città, parendoli tal delito tanto enorme che'l si dovesse far ogni tentativo per saver la verità in questa materia, contentò di prender parte nel suo grande Consiglio di dar talia de ducati trecento ad chi palesasse tali facinorosi biastematori *vel* alcun de essi, sicome più diffusamente consta in ditta parte inclusa ne le presente. Et perchè la nostra auctorità et de la prefata sua fidelissima città non si extende di mettere tal talia *maxime in bonis delinquentium* se essa non vien confermata per Vostra Celsitudine, havemo volesto il tutto significar ad predita Vostra Serenità, et suplicarla se degni per la sua solita iusticia et clementia confirmare ditta parte *in omnibus prout iacet*, aciochè più facilmente si possa venir in sententia di

282*

tali facinorosi, remetendosi però noi sempre a la profonda sapientia et infalibile iudicio di Vostra Celsitudine *gratiae cuius humiliter comendamus*.

283

Del mese di Luio 1527.

Adi primo Luio, fo San Marzilian. Luni non senta li officii, ma le botege stano aperte et si lavorano.

Vene in camera dal Serenissimo il bañon di

Leze nontio del re Christianissimo, tornato del campo di Lombardia, et disse havia visto lo exercito benissimo ad ordine si de homeni d'arme come de fanti; ma gran disordine in li capi, et poca ubidientia, perchè quel missier Ambroxio locotenente del Capitano zeneral non vol cieder al signor Jannes. Et altre particularità, sì che'l vede gran confusion ne lo exercito.

Del campo di Ariezo, di sier Domenego Contarini proveditor zeneral di 29, hore.

.....

Vene in Collegio l'orator di Fiorenza per saper di novo, dicendo è alcuni zorni non ha lettare di Fiorenza etc.

Vene l'orator del duca di Milan domino Beneto da Corte, et parlò zerecha le occorrentie de Lombardia. Il suo signor Duca se ritrovava a

Vene l'orator di Anglia con il fratello cavalier Caxalio, qual monstrò lettare di Roma di con avisi che il Papa era molto ristreto et lanzinech li feva cativa compagnia, et voleva li 400 milia ducati promessi, et 50 milia più, dandoli certo termine, *aliter* voriano il dopio.

Di Ravenna, di Alexandro da Gavardo vice colateral, di ultimo, fono lettere di heri. Come quelli di Codignola erano venuti a pati con Zuan di Naldo di prometer non dar alcun fastidio a quelli di Ravenna nè ad altri, et ogniun accogliea i loro grani.

Veneno li Proveditori sora la Sanità sier Giacomo 283* Pixani dicendo heri sera fo menati al suo officio 13 presoni inimici vien di Roma. Li hanno examinati; dicono partir zà 20 dì, et par havesseno pochi danari, zerte verghe d'oro, un teribolo et altri arzenti de chiesa. Sono do francesi erano del duca di Borbon. Voleano andar a Ferara et hanno lettere assà. Si dice è di cambio, le qual presentono al Serenissimo acciò fosseno viste. Et disse non l'haver examinati di altro; ma si mandasse qualcheun de Collegio a examinarli. È stà posti in li Cabioni. Fono presi Zuoba adi 27 sora Premier per una barcha longa nostra, et una barcha di Chioza la qual portava uno corier a Ravenna.

Li Cai di X di questo mese che introno questa matina, sier Giacomo Badoer et sier Andrea da Molin *dal Bancho*, il terzo colega sier Francesco Foscarel el vechio è in caxa con gote.

(1) La carta 281* è bianca.